

## DECIMO INCONTRO: INDICAZIONI PRATICHE

### Battesimo del Signore

## SIMBOLO: **IL FRATELLO**

#### a. PER INIZIARE L'INCONTRO

- Poiché questa domenica fa da cerniera fra il tempo di Natale e il tempo ordinario, è bene iniziare l'incontro facendo raccontare ai ragazzi quale è stata la cosa più bella che hanno vissuto (e non ricevuto) durante le feste natalizie.
- Subito dopo, si legge il Vangelo del Battesimo di Gesù (*Matteo 3, 13-17*) facendo precedere la lettura da questa considerazione: può sembrare strano che il Vangelo ci fa passare da Gesù bambino e adolescente a Gesù ormai adulto all'inizio della sua missione; il motivo sta nel fatto che il Vangelo non si preoccupa di darci una biografia, e quindi una semplice cronologia della vita di Gesù, ma ci propone i fatti essenziali per comprendere che essere discepoli di Gesù vuol dire rivivere il suo Vangelo. Leggiamo dunque il Vangelo.

#### b. PER COINVOLGERE I RAGAZZI

##### ATTIVITÀ

1. Chiedere ai ragazzi quali elementi del racconto li hanno colpiti (ognuno dice il suo).
2. Ci fermiamo in particolare sulle parole che il Padre rivolge a Gesù chiamandolo "Figlio prediletto": questo vuol dire che ci sono altri fratelli di Gesù e che questi siamo noi; infatti, Gesù viene chiamato anche "figlio primogenito".

##### GIOCO

Chiedere ai ragazzi di **rappresentare un dialogo** fratelli-sorelle, oppure che cosa succede a casa quando ci si mette a tavola. Chiedere anche che cosa significa per loro avere un fratello o una sorella e, magari, domandare, a chi è solo, se sarebbe contento di avere un fratello-sorella. Sentire anche quanto si è disposti a mettere in comune tra fratelli le cose che ognuno ha. Chiedere se è successo di prendere le difese di un fratello-sorella trattati male...

#### c. QUALE MESSAGGIO PORTIAMO VIA DA QUESTO INCONTRO

##### **"Che bello scoprire che in Gesù siamo tutti fratelli perché figli dell'unico Padre"**

- Nel Battesimo al fiume Giordano, Gesù non viene battezzato per essere liberato dai peccati, come avviene per noi; il suo vero battesimo sta nel ricevere su di sé lo Spirito Santo che lo consacra, cioè lo riempie dell'amore del Padre, per iniziare la sua missione in mezzo agli uomini. Ecco perché la voce del Padre dice a lui e a tutti i presenti "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento", cioè sono contento di te e di quello che oggi cominci a fare per salvare gli uomini. E Gesù è venuto proprio a rendere tutti fratelli.
- Se Gesù viene battezzato con l'acqua, è solo per dire che è solidale con gli uomini peccatori (in quel momento appare uno di loro, si è messo in fila come tutti) ed è venuto per i peccatori: è dunque un fratello che non solo prende le nostre difese ma paga per noi con la sua vita.

## INIZIAZIONE CRISTIANA DEI RAGAZZI - II TAPPA - 2° ANNO

- Nel nostro Battesimo, attraverso l'acqua noi siamo stati lavati dal peccato e con il dono dello Spirito Santo siamo diventati figli di Dio e, quindi, fratelli tra noi; perciò, da quel momento, a ognuno di noi Dio dice "Tu sei mio figlio... sono contento di te... fai anche tu quello che ha fatto Gesù... vivi come Gesù..." che, tradotto, vuol dire comincia a essere fratello di tutti.
- Dunque, essere battezzati vuol dire essere fratelli di Gesù e, quindi, degli altri; in ogni altro c'è Gesù.

### d. PER SUGGERIRE UN ATTEGGIAMENTO

#### **"Non dimenticarti mai di essere fratello e sorella di tutti"**

- Da che cosa si vede che mi sento figlio di Dio?
- Dal fatto che amiamo seguire Gesù per imparare da lui a essere figli di Dio; dal fatto che vogliamo pensare, scegliere, amare Dio e gli altri come ha fatto Gesù. Siamo infatti figli di Dio se amiamo: questo vuol dire essere discepoli di Gesù.
- Di conseguenza, è soprattutto dalle nostre relazioni con gli altri che si vede quanto ci lasciamo scaldare il cuore: dalla certezza di essere amati da Dio, le relazioni in casa, a scuola, con gli amici, con le persone in generale; c'è infatti il legame del sangue ma, tra i discepoli di Gesù, c'è un legame ancora più profondo, più bello, più grande e più impegnativo: quello della fraternità.
- Si vede anche dal fatto che, nelle mie giornate, a casa, a scuola, nel gioco, per strada, penso non solo e non soprattutto a me, ma agli altri.
- I problemi del mondo (la fame, la guerra, la miseria, la violenza...) dipendono dalla mancanza di fraternità.

### e. PER VIVERE IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO

- Nelle vostre famiglie c'è la tradizione, molto bella, di festeggiare l'anniversario del Battesimo?
- Provate a verificare, durante la settimana, se le relazioni, le parole, i gesti, gli atteggiamenti della gente mostrano "la fraternità" oppure qualcosa d'altro.

### f. PER SOTTOLINEARE I SEGNI DELLA LITURGIA

- Si invitino i ragazzi a partecipare alla messa per rivivere, con tutta la comunità, la gioia del loro Battesimo.
- Se si celebrano i battesimi, tutto diventa più significativo; diversamente, è bene chiedere al parroco che si faccia, dopo l'omelia, il rinnovo delle promesse battesimali con la benedizione e l'aspersione dell'acqua.
- Suggestire al parroco di sottolineare la preghiera del *Padre nostro*, con la quale ogni domenica esprimiamo la gioia di essere figli di Dio e l'impegno a vivere come Gesù, il Figlio per eccellenza del Padre.
- Invitare i ragazzi a contare quante volte il sacerdote dice durante la messa "fratelli e sorelle": non è un modo di dire ma una verità-bellezza che viene dal Battesimo.

### g. PER EDUCARE ALLA CARITÀ

- La carità dei cristiani scaturisce dal fatto che siamo figli di Dio e, quindi, fratelli tra noi; chi non vive la carità, non vive il Battesimo.
- Invitare i ragazzi a impegnarsi, durante la settimana, per vivere bene le relazioni in casa, a scuola, nello sport, con gli amici... e a fare visita a una persona sola.
- Per questo periodo si propone l'attività della Caritas diocesana (vedi scheda pubblicata separatamente).

